

27 febbraio 2008 0:00

CHIESA NEUTRALE IN CAMPAGNA ELETTORALE? SI'... NEGLI USA

di [Vincenzo Donvito](#)

Sulla neutralita' della Chiesa vaticana in campagna elettorale (soprattutto!) se ne possono dire tante, ma sicuramente non si puo' asserire che il problema non si ponga: i media vaticani e il riscontro delle pronunce vaticane sugli altri media e' quotidianita' del nostro panorama dell'informazione. Il nostro e' il Paese del Concordato e dell'otto per mille nonche' delle esenzioni Ici anche per le attivita' economiche del Vaticano, quindi il rapporto economico con la Chiesa cattolico-romana non e' una questione di poco conto, soprattutto perche' non sono pochi a negare l'evidenza di questo problema ai limiti –secondo noi- della legalita' costituzionale.

Per meglio comprendere che non stiamo parlando di questioni di "lana caprina", vale la pena verificare cosa accade in uno dei Paesi di riferimento in quanto a sistema democratico e trasparenza economica, gli Usa. La United Church of Christ, la Chiesa del candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti, Barack Obama, potrebbe avere problemi dall'agenzia per la riscossione delle tasse, la temutissima Irs, per un discorso che Obama ha fatto alla Convenzione nazionale della confessione religiosa. L'Irs ha infatti notificato alla Chiesa di aver aperto un'indagine sul discorso fatto dal candidato democratico al Sinodo generale della United Church of Christ del 2007, ad Hartford, Connecticut. Per l'Irs, "ci sono indizi sufficienti a far pensare che la United Church of Christ abbia preso parte al dibattito politico, cosa che potrebbe mettere a rischio le esenzioni fiscali concesse alle confessioni religiose". La legge federale prevede che le chiese rimangano neutrali e non partecipino direttamente o indirettamente in attivita' politiche per questo o quel candidato.

Notizia dall'Altro Mondo e dell'altromondo? Non piu' di tanto..... se ovviamente ci interessa il rispetto delle leggi e la certezza del diritto.